

Sinadoc 29595/2022

**Sportello Unico Attività Produttive
Unione delle Terre d'Argine**

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione
Urbanistica e Cartografica

Comune di Carpi
Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Ufficio Ambiente e Transizione Ecologica
Sportello Unico Edilizia Privata

Az. USI di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica di Carpi

Oggetto: SUAP 1775/2022 - **Comune di Carpi - Procedimento Unico, ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017 e s.m.i.**, per l'approvazione del progetto nuova costruzione e ampliamento del complesso produttivo **"CANTINA DI CARPI E SORBARA - SOC. AGR. COOP"**, Via Cavata 14, Carpi
PARERE TECNICO AMBIENTALE

In riferimento alla comunicazione di avvio procedimento dello Sportello Unico Attività Produttive Unione delle Terre d'Argine (prot. Arpae 129965 del 05/08/2022) per la formazione del parere di competenza riguardo il **Procedimento Unico – art. 53 della LR 24/2017 relativo l'approvazione del progetto di nuova costruzione e ampliamento del complesso produttivo CANTINA DI CARPI E SORBARA - SOC. AGR. COOP;**

tenuto conto delle osservazioni/pareri espresse dagli Enti coinvolti nel procedimento unico nell'ambito della **2° seduta della CdS del 12/12/2022;**

richiamate le osservazioni/richieste integrazioni contenute nel verbale della **1° seduta della CdS del 01/09/2022;**

valutati gli elaborati progettuali e la documentazione complessivamente trasmessa al SUAP con prot. 1775/2022, nello specifico gli elaborati trasmessi in data: 05/08 (prot. Arpae 129965, 129991, 130007, 130123) e 01/12 (prot. Arpae 197785);

per quanto di competenza della scrivente Agenzia, si esprimono le seguenti valutazioni sulla sostenibilità ambientale dell'intervento edilizio in variante agli strumenti urbanistici.

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO UNICO (art. 53 della LR 24/2017)

Il progetto presentato dalla Cantina di Carpi e Sorbara – Società agricola Cooperativa, propone una nuova costruzione in ampliamento dell'attività enologica già svolta nell'impianto esistente posto nella sede di Via Cavata a Carpi.

Nello specifico si prevede la costruzione nel lotto 14, posto nella zona sud dell'area di comparto PP14, di una tettoia e relativo basamento (*dimensioni in pianta 60x20 m*) per il posizionamento di cisterne per lo stoccaggio del mosto, oltre alla copertura della zona di transito. L'intervento si rende necessario per ottimizzare il processo produttivo degli stabilimenti della Società. Le opere andranno ad aumentare la capacità di stoccaggio nella sede di Carpi riducendo conseguentemente l'attività di trasporto di prodotti semilavorati o vini dagli stabilimenti di Rio Saliceto (RE), Concordia e altri.

L'approvazione del PdC consente lo sviluppo del comparto vinicolo e risulta correlato ad un finanziamento "Progetto Contratto di Sviluppo del MISE" per il quale la Cantina ha già predisposto le domande.

tavola di progetto che identifica il lotto 14



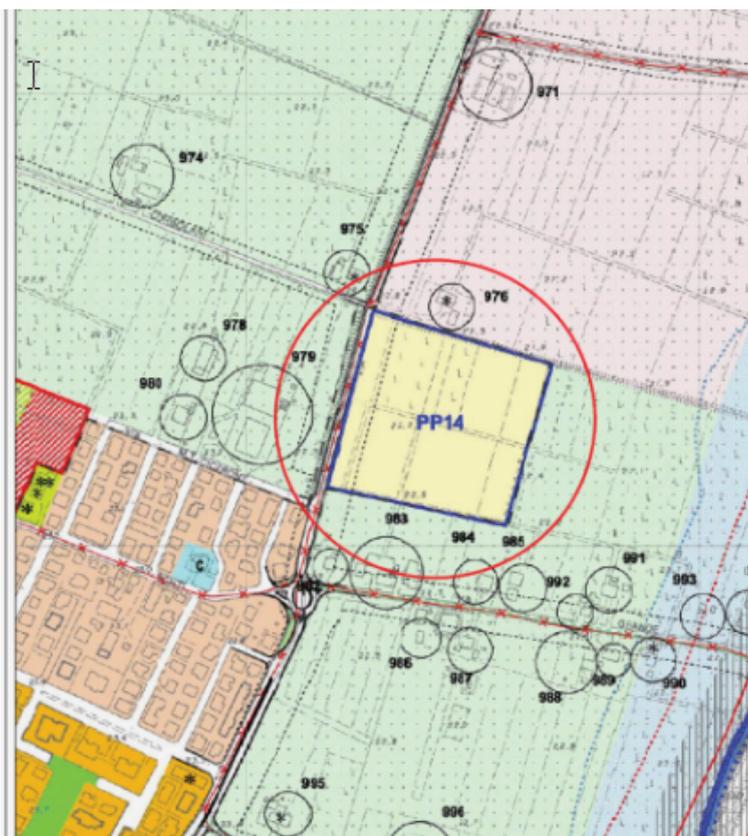
L'intervento non prevede nessuna modifica degli accessi carrabili esistenti su Via Cavata e dei parcheggi di pertinenza. Le aree esterne limitrofe alle nuove strutture saranno solo in minima parte asfaltate per consentire il passaggio e l'accesso ai mezzi pesanti. La fascia di piazzale/viabilità situata sul lato sud dell'area sarà pavimentata con "macadam" limitando così l'incremento di aree impermeabili dovuto al progetto.

PRG DEL COMUNE DI CARPI

Il Comune di Carpi ha adottato il Piano Regolatore Generale (PRG) con Delibera Consiliare n. 247 del 21/07/2000, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 174 del 30/04/2002.

La tavola PS2 - Azzonamento del Territorio Comunale - colloca l'area oggetto di intervento all'interno del comparto P.P. 14 (Superficie Territoriale pari a 40.000 mq) individuato dal PRG come "zona per insediamento di un'attività di trasformazione di prodotti agricoli, nello specifico uve per la produzione di vino, con esclusione di ogni altra struttura che non sia al diretto servizio dell'attività produttiva". L'area è già stata urbanizzata in quanto è stata oggetto di Piano Particolareggiato nel 2001 ed ha riguardato il progetto di costruzione della nuova sede della Cantina Sociale di Carpi Scarl a seguito del trasferimento della sede di Carpi in Via De Amicis. Per procedere agli adeguamenti tecnici strutturali necessari per lo sviluppo dell'attività produttiva, considerato che il Piano è decaduto il 04/02/2012, si è reso necessario predisporre la documentazione per l'avvio del Procedimento Unico ai sensi dell'art 53 della LR 24/2017.

estratto della tavola PS2 - PRG Carpi



P.P. 14 - Cantina via Cavata

Usi previsti:

Sono previsti gli usi: U4/2a, attività industriali ad impatto moderato - U4/2b, attività industriali ad impatto elevato.

Interventi ammessi:

Tale zona è destinata all'insediamento di un'attività di trasformazione di prodotti agricoli, nello specifico uve per la produzione di vino, con esclusione di ogni altra struttura che non sia al diretto servizio dell'attività produttiva.

Vi è consentita la costruzione di un solo alloggio per custodire l'azienda, con una superficie utile massima di mq. 150. Tale superficie verrà computata "una tantum" rispetto all'edificio e rilasciata in aggiunta a quella produttiva vera e propria da detrarsi dalla superficie utile complessiva dell'intervento.

Gli interventi ammessi sono quelli di nuova costruzione.

Modalità di attuazione:

Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica o Privata. Gli elaborati tecnici approvati "Relazione geologica e geotecnica" e relativa "integrazione", e gli elaborati "Studio di potenziali fattori di pressione ambientale della Variante" sono resi parte integrante delle attuali N.T.A. della Variante Generale al P.R.G.

Indice di utilizzazione territoriale: UT = 5500 mq./ha

Superficie complessiva : SC 75% SF

Superficie coperta: Q. 60% SF

Verde interno al lotto: 10% SF

Parcheggi di urbanizzazione primaria: 2% ST

Parcheggi inerenti le costruzioni: 15 mq./100 mq.SC

Aree di urbanizzazione secondaria: 10% ST

Distanza minima dell'edificio dalle strade: 15,00 ml.

Distanza minima dell'edificio dai confini di proprietà. 10,00 ml.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE PREVISIONI

Nel Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica e Territoriale (ValsAT), redatto ai sensi dell'art. 12 e dell'Allegato I - parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, oltre agli elementi progettuali che costituiscono variante al PRG vigente, sono state descritte le motivazioni che hanno portato alla scelta progettuale, anche mediante una specifica relazione socio-economica di settore, e valutati gli impatti nei confronti delle principali matrici ambientali coinvolte. Sono stati altresì valutati gli elementi di sensibilità/vulnerabilità dell'area interessata, definiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale sovraordinati, senza evidenziare particolari criticità.

In sintesi, nel documento di Valsat si evidenzia che la trasformazione urbanistica proposta dalla Soc. Agr. Cantina di Sorbara sarà coerente con le indicazioni del quadro pianificatorio e non comporterà particolari criticità territoriali e/o ambientali tali da precludere la fattibilità degli interventi previsti nella progettazione.

Per quanto sopra, nel ritenere congrue le valutazioni della Ditta riportate nel "Rapporto preliminare VAS-VALSAT", la Scrivente Agenzia **esprime parere favorevole all'approvazione del progetto (PdC) in variante agli strumenti di pianificazione del Comune di Carpi, nell'ambito del Procedimento Unico art.53 della LR 24/2017, formulando, comunque, di seguito alcune specifiche osservazioni/prescrizioni di carattere ambientale.**

Suolo e Sottosuolo

L'intervento comporterà un consumo di suolo (circa 700 mq) che si andrà a contestualizzare in un ambito che ha una superficie fondiaria di 40.000 mq. L'area sulla quale realizzare la struttura in ampliamento non comprende alberature o siepi oggetto di tutela ma si presenta a prato stabile. Da un confronto con i parametri urbanistici di PRG si evince un utilizzo dell'area, in termini di superficie coperta, ampiamente contenuta rispetto ai valori massimi ammessi. Su tutti i lati, a parte il fronte strada (Via Cavata), è già presente una schermatura a verde costituita da essenze autoctone in grado di creare una barriera continua; sul fronte Sud e Nord la mitigazione ambientale risulta maggiormente accentuata per la presenza di un rilevato in terra con sviluppo parallelo al confine, con funzione anche di mitigazione acustica verso i recettori più prossimi. Nello scenario futuro si prevede un'integrazione del verde esistente, dove la superficie complessiva (circa 7.000 mq) risulterà ampiamente superiore al valore minimo di 4.000 mq indicato dal PRG.

Tra le opere previste e la componente sottosuolo non si rilevano particolari interazioni a carattere ambientale se non quelle necessarie per la realizzazione delle fondazioni della tettoia e delle reti fognarie aziendali per l'allontanamento delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura.

Per quanto concerne le terre da scavo, derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete, il progetto esecutivo dovrà contenere specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati, sia nel sito di produzione, sia in un sito diverso da quello di produzione; in entrambi i casi, si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo deve essere effettuato secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120.

Ambiente idrico

Dal punto di vista idrografico l'area della Cantina è posta all'interno del bacino Acque Basse Modenesi, in sinistra idraulica del Cavo Lama che scorre ad est dell'area a circa 350 m dal confine. In prossimità del confine Ovest dell'azienda, lateralmente a Via Cavata, è presente lo Scolo Cavata Orientale, corpo idrico ad uso promiscuo, nel quale confluiscono, indirettamente attraverso fossati di scolo perimetrali all'area, le acque meteoriche drenate nell'area. **L'area è interna al limite delle aree soggette a criticità idraulica (Carta della Pericolosità e della Criticità idraulica) e gli interventi da realizzare devono assicurare l'invarianza idraulica attraverso la realizzazione di invaso atto alla laminazione e di idonei dispositivi di limitazione delle portate.**

Per quanto riguarda il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PRGA), l'area risulta interessata dalla perimetrazione degli scenari di pericolosità di alluvioni P2 (alluvioni poco frequenti) dal Reticolo Secondario mentre, esaminando gli scenari di Pericolosità nella carta del Reticolo Principale, si desume che l'area in oggetto è inserita in scenario pericolosità bassa P1 con scarsa probabilità alluvioni o scenari di eventi estremi. Quindi, si classificano come aree interessate da alluvione poco frequente. Per tale aspetto, considerato che l'area della Cantina è posta a 22,8 m s.l.m., ovvero +0.7 m rispetto la quota media del territorio agricolo (22,1 m. s.l.m.), e l'arginatura del Cavo Lama nella sezione di interesse è di circa 23,5 m. s.l.m., nello studio si considera che la quota di insediamento della cantina sia ragionevolmente in sicurezza per eventi di esondazione del Cavo Lama.

Il sistema fognario aziendale è, allo stato attuale, costituito da reti separate; in particolare si distingue: il collettore fognario dedicato alle acque reflue domestiche; il sistema fognario che raccoglie gli scarichi industriali e le acque di lavaggio delle attrezzature; il sistema fognario dedicato alla raccolta delle acque bianche che intercetta le acque meteoriche e le acque di dilavamento dei piazzali aziendali non contaminabili per confluire in acque superficiali previa laminazione al fine del raggiungimento dell'invarianza idraulica. Le acque reflue industriali sono sottoposte ad un pretrattamento di depurazione prima dell'immissione in pubblica fognatura così come per le acque reflue domestiche.

Con la realizzazione del progetto, si prevedono adeguamenti alle reti fognarie esistenti, sia delle acque bianche che acque nere.

Le acque reflue di lavaggio delle nuove cisterne saranno convogliate nel sistema fognario-depurativo esistente, ritenuto adeguato ai potenziali incrementi idrici, che confluirà nella pubblica fognatura mista posta lungo Via Cavata.

Riguardo gli scarichi idrici produttivi, considerato che alla Ditta è stata rilasciata un'Autorizzazione Unica Ambientale (DET-AMB-2018-2680 del 29/05/2018) che stabilisce in 12.000 metri cubi annui il quantitativo massimo di acque reflue industriali scaricabili dall'insediamento nella pubblica fognatura, si ritiene necessario che, preliminarmente alla realizzazione dell'intervento, sia effettuata adeguata "Comunicazione" ad Arpae SAC e AIMAG, indicante i potenziali incrementi idrici sia in termini di approvvigionamento (pozzo privato e acquedotto cittadino) che di scarico. Dovrà essere fornita anche una planimetria in scala adeguata della nuova rete fognaria aziendale per l'allontanamento delle acque reflue produttive.

Per le opere di adeguamento della rete fognaria, ma anche allo scopo di verificare l'adeguatezza del sistema di depurazione esistente, dovrà essere acquisito agli atti del presente procedimento il parere favorevole da parte del Gestore del Servizio idrico integrato (AIMAG SPA).

Per le acque meteoriche provenienti dalla copertura della nuova tettoia (lotto n° 14), al fine di applicare in modo corretto il principio dell'invarianza idraulica, sarà realizzato un nuovo sistema di allontanamento e laminazione indipendente da quello attuale, prevedendo anche un sistema di raccolta di parte delle acque (due vasche di accumulo per un totale di 50 mc utili a garantire l'autosufficienza irrigua di 25 giorni in assenza di precipitazioni) per consentirne un suo riutilizzo per l'irrigazione delle aiuole prospicienti Via Cavata. Il bacino di laminazione, che si sviluppa su una superficie di 1000 mq offrendo un volume di invaso di 450 mc, risulta già dimensionato anche per i futuri interventi di ampliamento del comparto produttivo. A tale capacità, si aggiunge anche il volume delle nuove condotte principali pari a 490 mc.

Le opere di adeguamento del sistema fognario per la raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura della nuova tettoia e quelle relative i sistemi di raccolta/laminazione, che confluiscono nel fosso interpodereale est e poi, tramite il fossato a nord, nello Scolo Cavata Orientale, dovranno essere preliminarmente concordate con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale.

Emissioni in Atmosfera

L'intervento, come già evidenziato, riguarda la realizzazione della tettoia per il posizionamento delle cisterne. Le attrezzature non prevedono nuove emissioni in atmosfera convogliate.

Dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, si condividono le valutazioni fornite nello studio che

evidenziano che l'intervento da realizzare nel lotto 14 è di scarsa rilevanza.

Per la componente traffico indotto, con l'aumento della capacità di stoccaggio si prevede una riduzione del traffico pesante costituito attualmente dalle autocisterne che depositano il prodotto di Via Cavata in altri stabilimenti di proprietà per riportarlo poi in sede per la lavorazione e la vendita.

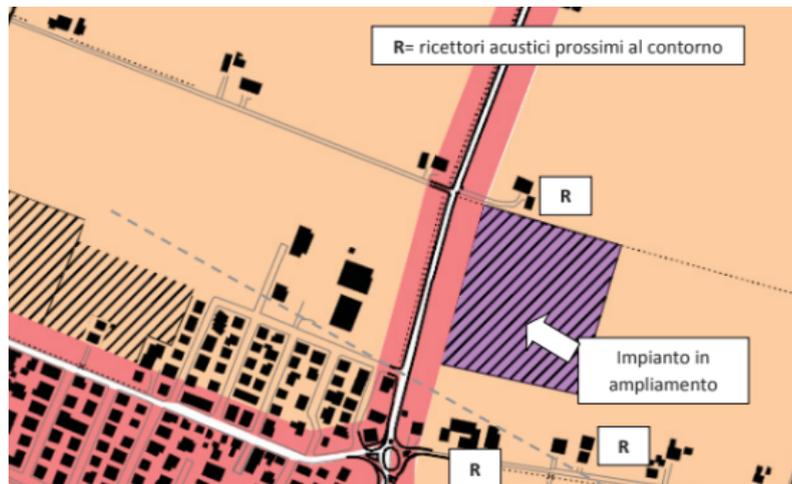
Rispetto alla situazione attuale, non si prevedono particolari incrementi di traffico indotto sulla viabilità esistente.

Rumore

L'area della cantina si trova nella zona a est dell'area urbanizzata di Carpi ed è posta in fregio a Via Cavata, direttrice che collega la zona sud di Carpi con quella posta a nord. Nell'intorno dell'area in oggetto sono presenti per lo più terreni agricoli coltivati mentre i fabbricati residenziali più vicini sono posti su Via due Ponti (a sud) e Via Cicerone (a ovest). Nelle vicinanze non vi sono attività industriali, artigianali o altre attività impattanti dal punto di vista acustico. Via Cavata è una strada extraurbana a due corsie che collega Via Carpi-Ravarino e Via Lama di Quartirolo alla Strada Provinciale n.468, tramite la Via Griduzza.

L'attuale classificazione acustica del comune di Carpi identifica l'area del comparto della Cantina in una classe V - aree prevalentemente industriali - con limiti massimi ammissibili pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte. I ricettori sensibili, prossimi all'intorno della cantina, sono posti a sud di Via Cavata, ovvero su Via Due Ponti, e sono ricompresi nell'area agricola attribuita ad una classe III - area mista - con limiti massimi ammissibili pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte. L'abitazione più vicina è posta sul lato nord (a circa 25 metri dal confine aziendale) ed è costituita da una casa rurale isolata.

estratto della classificazione acustica comunale



L'area nel periodo diurno è particolarmente interessata dal traffico veicolare circolante sulla Via Cavata. Le zone residenziali poste a ovest di Via Cavata e a sud della rotatoria posta all'incrocio con Via Due ponti sono schermate da una barriera acustica stradale costruita nell'ambito del progetto di adeguamento dell'infrastruttura. Le misure eseguite presso i ricettori mostrano livelli sonori compresi tra 62 dBA a 50 dBA nel periodo di riferimento diurno e

tra 52 dBA a 47 dBA nel periodo notturno.

La rumorosità ambientale, oltre al funzionamento delle attrezzature per la pigiatura/torchiatura/pressatura delle uve nel periodo della vendemmia (settembre e ottobre), è correlata al funzionamento delle sorgenti sonore fisse costituite da 3 gruppi frigo e dalle attività di stoccaggio e concentrazione del mosto. Nel periodo della vendemmia è inoltre presente la movimentazione dei carri agricoli per i conferimenti dei carichi di uva vendemmiati. Le valutazioni fornite mostrano che gli impianti della cantina hanno un moderato impatto verso i ricettori anche grazie agli interventi di mitigazione attuati al momento della sua costruzione.

Le opere in ampliamento (creazione nuova area di stoccaggio mosti) da realizzare all'interno dell'area impiantistica, non prevedono l'inserimento di nuove sorgenti sonore e non comportano incrementi della rumorosità ambientale.

Elettromagnetismo

L'insediamento attuale dispone di una cabina privata di trasformazione secondaria MT/BT ubicata in confine nell'angolo nord-est dell'area con accesso esterno da Via Cavata: la posizione è isolata e non è destinata a permanenza di persone sia internamente all'area che esternamente.

Gli interventi di cui al progetto non prevedono nuove fonti di campi elettrici e elettromagnetici.

PdC e opere di urbanizzazione primarie

Per quanto concerne le terre da scavo, derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete e fondazione della nuova struttura di deposito, il soggetto attuatore degli interventi dovrà fornire specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati, sia nel sito di produzione, sia in un sito diverso da quello di produzione; in entrambi i casi, si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo deve essere effettuato secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120.

I materiali di riporto derivanti da operazioni di recupero, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste all'allegato C della Circolare del ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Tecnico
Barbara Armentano

Il Responsabile del Servizio Territoriale
dott.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.